

## TUNISIA

*Era un po' di tempo che io e mia moglie Emanuela volevamo fare un viaggio in Tunisia e l'occasione si è presentata verso fine anno quando facendo una ricerca su Internet abbiamo trovato l'Agenzia ROTTA360 che proponeva un capodanno nel Deserto tra "Magiche Oasi". Quando poi abbiamo visto che l'accompagnatore era Fabio, una nostra vecchia conoscenza che ci aveva fatto da guida anche in un nostro precedente viaggio in Marocco, non abbiamo avuto più alcun dubbio e ci siamo iscritti con entusiasmo.*

*La partenza è stata fissata per il giorno 27 dicembre a Genova dove puntualmente ci siamo presentati al porto per l'imbarco come da accordi e dove abbiamo fatto subito conoscenza con i nostri compagni di viaggio. Risolte brevemente le formalità di imbarco, una volta saliti a bordo del traghetto "La Superba" ci è stato comunicato che saremmo partiti con ritardo in quanto il mare era forza 9; questo l'avevamo intuito per il fatto che, una volta a bordo, i mezzi sono stati tutti ancorati al pavimento del garage.*

*Nonostante tutto il viaggio è stato abbastanza buono anche se la nave ha "ballato" non poco. Siamo arrivati a Tunisi, porto di destinazione, circa alle diciotto e subito ci siamo imbattuti nella burocrazia tunisina che tra bolli sulla varia documentazione, timbri e controlli sui mezzi ci ha trattenuto fino alle venti quando, usciti finalmente dal porto, ci siamo diretti sotto la pioggia verso **Kairouan**, nostra prima meta del viaggio. La serata si è quindi conclusa con l'arrivo al nostro primo parcheggio riservato di Kairouan, quarta città santa del mondo islamico. Il mattino successivo, accompagnati da una brava guida, ci siamo recati a piedi nel centro storico della*



*cittadina attraversando la zona moderna e visitando anche una scuola materna "moderna". Siamo quindi pervenuti alla Grande Moschea con i suoi porticati, i meravigliosi tappeti ed il minareto, che nella sua storia ha avuto anche funzioni difensive. Nella medina, circondata da una cinta muraria, abbiamo avuto modo di vedere il suq con il suo mercato molto colorato, un panificio dove ci hanno mostrato alcune macchine impastatrici importate dall'Italia ed i caratteristici vicoli con i variopinti piccoli negozi e laboratori artigiani. E' stata quindi la volta della visita alla moschea di Sidi Abi el Ghariani dove tra splendide decorazioni e stupendi tappeti abbiamo avuto anche l'occasione di assistere ad una festa religiosa per la circoncisione di due bambini. Non*

*poteva mancare infine la visita ad una laboratorio per la produzione degli originali tappeti per poi riprendere il viaggio con i nostri camper verso l'oasi di **Tozeur** dove abbiamo parcheggiato i nostri camper sotto le palme, in un posto da favola.*

*La mattina successiva abbiamo visitato la cittadina che si trova ormai in vista delle zone desertiche, meta principale del nostro viaggio. Abbiamo quindi visto i vicoli e le caratteristiche case che mostrano facciate*

*decorate a motivi geometrici ottenuti con mattoni sporgenti e rientranti di color ocra. Qui sono state girate alcune fasi del film Il Paziente Inglese. Non sono mancate visite a piccoli negozi, moschee e scuole coraniche. Ripresi i camper ci siamo diretti al vicino splendido*

**ASSICARAVAN**  
Via Triestina, 216 - CA' NOGHERA (VE)  
Tel. e Fax 041.5415509  
Vicino al Casinò

lago salato di **Cott El Jerid** dove, immersi nel bianco e nei riflessi del sole abbiamo pranzato. Non trovo parole per descrivere la sensazione che abbiamo avuto in questo luogo così particolare.

Nel pomeriggio abbiamo ripreso la strada verso **Douz**, chiamata la "Porta del Deserto" perché da qui partono tutte le escursioni per il Sahara Tunisino. Di buon mattino abbiamo lasciato nel bel campeggio i nostri mezzi e siamo partiti con due 4x4 per una escursione di due giorni nel Sahara Tunisino. Fin dal primo approccio con le piste sabbiose, ci siamo resi conto che tutti coloro che avevamo visto sulla nave (fuori strada, motociclisti, camion attrezzati per l'avventura) erano finiti tutti là, per provare l'ebbrezza delle dune desertiche e forse della solitudine dei luoghi. Era l'ultima giornata dell'anno ed il tempo atmosferico purtroppo non era buono: noi che eravamo partiti per andare "al caldo" siamo stati un po' delusi dalle nuvole sempre sopra le nostre teste e dal freddo che perdurava anche durante il giorno. I nostri accompagnatori berberi hanno comunque fatto di tutto per renderci il soggiorno allegro e buono, allestendo le tende per la cucina, per dormire e per la cena dell'ultimo dell'anno. E' stata un po' una sorpresa nel vedere le tende predisposte per la notte letteralmente "aperte" da un lato e la tenda per la cucina dove da subito fermava l'attività per la preparazione della cena dell'ultimo giorno dell'anno.

E sono stati bravissimi perché con pochi mezzi a disposizione hanno preparato un'ottima cena (non abbiamo poi mangiato così bene in tutto il viaggio) e hanno fatto allegria con i loro canti e musiche ed intrattenendoci cuocendo il pane (ottimo) sotto le braci nella sabbia del deserto. Non abbiamo visto il cielo stellato ed è caduta anche qualche goccia di pioggia ma il divertimento è stato tanto. Quando è venuta l'ora di andare a riposare abbiamo abbandonato l'idea di dormire nelle tende predisposte trasferendoci tutti nel bel tendone chiuso predisposto per la cena con grande gioia di tutti che ci siamo ritrovati a dormire tutti insieme in un'unica tenda con il buon umore che lasciamo immaginare. Per me e mia moglie c'era un pensiero in più: la presenza della nostra piccola "Pucci" che nel frattempo era diventata la mascotte del gruppo. Per fortuna nessun problema: si è coricata nella sua cuccia vicino alla sua padrona ed è stato come non ci fosse.

Il primo giorno dell'anno, dopo una lunga escursione tra le dune e zone desertiche, siamo pervenuti all'oasi di **Ksar Ghilane** dove insiste anche una zona termale con tanto di piscina dove si può fare il bagno. E' un luogo destinato ai turisti che qui trovano oltre al relax della piscina, anche la possibilità di prendere a noleggio un quod per una corsa tra le dune che circondano il paese. Quattro del nostro gruppo, tra cui anch'io, abbiamo provato quest'avventura con molta soddisfazione. Siamo quindi ripartiti per una pista asfaltata verso Douz dove avevamo i nostri camper dopo aver percorso non meno di 150 Km di dune e sabbia del deserto.

La tappa successiva è stata **Matmata** non prima di essere passati alla "Porta del Deserto", uno stadio aperto al pieno deserto utilizzato per varie manifestazioni tra cui le corse dei cammelli. A Matmata abbiamo visitato le caratteristiche abitazioni trogloditiche scavate nel sottosuolo adibite anche a semplici ristoranti e a piccoli hotel. Qui mi ha colpito la naturale convivenza tra uomini ed animali nonché il disordine a volte notato all'interno delle abitazioni (in particolare gli ambienti adibiti a cucina o a cantina).

Ci siamo quindi avviati verso **Toujane**, tradizionale villaggio berbero dove tra bambini che schiamazzavano, uomini seduti alla porta dei loro negozi di tappeti, abbiamo incontrato



motociclisti italiani conosciuti a bordo della nave. In serata siamo pervenuti a **Metameur** dove abbiamo dormito all'interno di una costruzione in passato adibita a granaio fortificato. Qui abbiamo avuto la possibilità di utilizzare una cantina (sembrava una tipica cantina ad archi per l'invecchiamento del vino) per cenare insieme e stare in allegra compagnia. Nelle due serate che abbiamo qui trascorso ne abbiamo approfittato per gustare un buon piatto di cotechino e lenticchie preparate dalle Sig.re camperiste nonché un ottimo piatto di pennette all'amatriciana preparate dal nostro amico Pietro. Il tutto sempre ben annaffiato dall'ottimo vino italiano immancabile a bordo dei nostri camper.

Il mattino successivo siamo partiti per il villaggio di **Chenini** dove abbiamo visitato case troglodite adibite a volte anche a piccole pensioni dove abbiamo trovato altri italiani in vacanza come noi. Trattasi di un caposaldo berbero ancora ben conservato dove le abitazioni sono scavate su pareti scoscese di una cresta rocciosa: molto bella la strada che ci ha condotto all'ingresso del villaggio. Da qui abbiamo poi raggiunto un altro villaggio, **Douiret**, con le stesse caratteristiche sopra descritte. Ultima tappa della giornata prima di rientrare a Metameur è stata **Ksar Ouled Soltane**, dove abbiamo visitato una fortezza granaio tutta restaurata e che è stata la meta toccata più a sud del nostro viaggio. Il tempo del rientro si avvicinava ed abbiamo quindi ripreso la strada per raggiungere Tunisi passando per la cittadina di **El Jem** dove abbiamo visitato un'arena romana e il locale museo archeologico ricco di mosaici. Siamo pervenuti quindi al villaggio turistico di **Sidi Bou Said** alla periferia di Tunisi dove abbiamo speso i nostri ultimi dinari. In serata ci siamo quindi imbarcati sulla nave Splendid non prima di aver fatto trafilare in dogana per bolli, timbri ed ispezioni all'interno dei mezzi. Il viaggio di rientro è stato buono con mare "accettabile", felici per l'esperienza fatta e per aver fatto parte di una compagnia di ottimi amici che hanno contribuito a rallegrare il nostro bel periodo di vacanza.

In generale il tour è stato bello e ben organizzato dall'Agenzia Rotta360 e dal nostro amico Fabio che ce l'ha messa tutta per fare bene e che ha quindi contribuito in modo essenziale a far sì che tutto sia andato per il verso giusto. La gente incontrata si è sempre dimostrata molto accogliente. Ha lasciato un po' a desiderare l'igiene e la pulizia a cui noi europei siamo abituati: nelle cittadine soprattutto del nord la sporcizia lungo le strade ci è sembrata molto accentuata con effetti non certo positivi. Le strade percorse erano tutte in buone condizioni anche se bisogna fare attenzione ai numerosi posti di blocco e soprattutto ai rallentatori di velocità all'ingresso di villaggi e cittadine che se imboccati a forte velocità possono essere davvero pericolosi e devastanti soprattutto per il mezzo.

E' stata una bella esperienza magari da rivivere.

Emanuela e Carlo Franceschetti